

Fabrizio De Rossi Re (1960)
Fabrizio Volpi (1976)
Sonia Bo (1960)
Joe Schittino (1977)
Barbara Rettagliati (1964)
Francesco Traversi (1969)
Angelo Benedetti (1964)
Riccardo Piacentini (1958)

TRASFIGURAZIONI

MUSICA PER FLAUTO E ARPA
MUSIC FOR FLUTE AND HARP

DUO NARTHEX

ANDREA BIAGINI, flauto · MARIA CHIARA FIORUCCI, arpa

MARTA VULPI, soprano · SERGIO LEONE, baritono
LAURA MANCINI, percussioni · STEFANO CUCCI, direttore

Testi / *Texts*

Track 11-17**Francesco Traversi****Gli Abiti del Male** (2009) Suite per flauto, arpa e voci recitanti**INVIDIA**

«Chi più infelice di costoro, che la vista della felicità altrui rattrista d'una pena che li rende più colpevoli? Se amassero quel bene che vedono negli altri e non possono avere, in certo modo l'amore glielo farebbe possedere»
(San Gregorio Magno)

AVARIZIA

«Cos'è l'avarizia? È un continuo vivere in miseria.... ..per paura della miseria!»
(San Bernardo di Chiaravalle)

«L'avarizia comincia dove finisce la povertà!»
(Honoré de Balzac)

SUPERBIA

“Non ho niente da dichiarare... tranne il mio genio”
(Oscar Wilde)

ACCIDIA

(E io ch'avea d'error la testa cinta, dissi:) “Maestro, che è quel ch'i' odo?..e che gent'è che par nel duol sì vinta?” (Ed elli a me:) “Questo misero modo tengon l'anime triste di coloro che visser senza infamia e senza lodo”.
(Dante Alighieri)

IRA

“Chi è nell'errore compensa con la violenza ciò che gli manca in forza e verità”
(Johann Wolfgang von Goethe)

GOLA

“Gola e vanità, due passioni che crescono con gli anni”
(Alessandro Manzoni)

LUSSURIA

“O inferno ribelle, se puoi ammutinarti nelle ossa d'una donna matura, che la virtù stessa sia come cera al cospetto della fiammeggiante giovinezza, e si sciolga al calore del suo stesso fuoco”.
(William Shakespeare)

Track 19**Riccardo Piacentini****Il bird-jockey***Jocking bird*

Il bird-jockey è un uccello che non sa cantare, ma fa cantare gli altri uccelli. Li annuncia con urla e alte strida e inframezza il loro canto con slogan pubblicitari. Verso mezzogiorno (ora in cui si scatenano i bird-jockey), il bosco è percorso da un frastuono assordante. Sugli alberi decine di uccelli di provincia, venuti a cercar fortuna, attendono il loro turno per un'audizione. Anatre cantautrici e passeri chitarristi provano tra i cespugli. Anche i gufi più seri sono pronti a scatenarsi con i ciuffi più clamorosi, pur di essere ammessi a un provino. Il bird-jockey intanto fa cantare cinquanta volte di fila un uccellaccio stonato strillando «sentite che meraviglia!».

Ecco com'era la hit-parade di Stranalandia dell'estate del 1907:

1. *Chiacchiere, chiacchiere* (I pappagalli Laverdure)
2. *Io e te sulla boa* (I gabbiani roventi)
3. *Tango del migratore* (Astor Cicogna)
4. *Paganini: cantabile* (The robins)
5. *Verme!* (Baby allodola)
6. *Dancing in the night* (I Gufo brothers).

Il pavarotto*Passerus cavaradossus*

Nelle notti di luna i potenti acuti del passero Pavarotto tengono svegli gli abitanti di Stranalandia. Canta preferibilmente romanze d'amore. La sua preferita (la canta anche dieci volte per sera) è questa:

*O potessi tornare
nella mia isola lontana
dove c'è la mia Rossana
che mi attende in riva al mar.*

Tutti gli altri animali a questo punto urlano al Pavarotto di non lasciare più sola Rossana e di tornare nell'isola lontana, ma nonostante le loro richieste il Pavarotto continua imperterrito a cantare alla sua Rossana nell'isola lontana e non se ne va mai.

(Stefano Benni, *Stranalandia*)